



Polemiche contro la Rai che al passaggio a Mirano manda la pubblicità a Martellago l'omaggio a Toni Bevilacqua e la gimkana dei bambini

Moser firma autografi tutti a tifare i ciclisti Per Miranese e Riviera una giornata di festa

TUTTI IN ROSA

Massimo Tonizzo

Grande festa nel Miranese e in Riviera per il passaggio del Giro d'Italia, in particolare con il traguardo volante a Martellago. Uno spettacolo per i presenti, resta amarezza per chi seguiva la diretta televisiva sulla Rai. Proprio sul più bello, ecco la pubblicità invece delle immagini di festa in piazza.

A farne le spese è stata Mirano, una delle città nelle quali ha fatto sosta la carovana pubblicitaria del giro. «Per chi ha guardato la diretta Rai», uno dei primi commenti amareggiati «Mirano si compone di due sole strade: via della Vittoria e via Scaltenigo. In mezzo, il nulla».

Ed è stato un peccato, perché «in mezzo» in realtà ci sono stati molti eventi fin dalla tarda mattinata, con manifestazioni in piazza, vetrine addobbate (ma non solo, anche bambini e animali vestiti a tema) e una esposi-

zione in piazza di bici storiche fornite per l'occasione dal collezionista Paolo Antiga. Pezzi unici che, evidentemente, potevano essere sacrificati alle esigenze degli spot (ma solo Rai, dato che Eurosport ha optato per la diretta totale).

«Un motivo in più per vedere dal vivo le nostre bellezze e la bellezza del ciclismo», uno dei primi commenti da parte di un ultrasessantenne, ovviamente in piazza e su due ruote.

E per chi era sulle strade, in effetti, è stata festa fin dalla mattina, non solo a Mirano ma soprattutto a Martellago, dove c'era il traguardo volante proprio di fronte al campanile. Famiglie, negozi tutti in rosa, palloncini ovunque e ad anticipare la corsa vera e propria una cinquantina di piccoli e piccolissimi atleti, tuta professionale e obbligatorio caschetto.

Sono i bambini della Unione Ciclistica Martellago-Maerne-Olmo Asd impegnati in una gimkana in piazza per tutta la mattina. Tra gli applausi dei genitori e i

bonari rimproveri degli allenatori, che faticano a tenere le bici dentro al percorso stabilito. «Un modo positivo» spiega Stefano, uno degli istruttori, «per avvicinarli allo sport con il gioco. Loro si divertono, gareggiano in maniera positiva e imparano sani valori, e poi vedranno passare in diretta i campioni che vogliono emulare quando saranno grandi».

Campioni come Toni "Labron" Bevilacqua, che proprio dove ieri arrivava il traguardo volante lasciò tragicamente la vita nel 1972 (e oggi sulla sua lapide è stato posto un drappo rosa in segno di omaggio), o come Francesco Moser, che stranamente a piedi - si materializza in piazza a Martellago poco prima dell'arrivo della carovana per firmare autografi in mezzo alla gente.

Da Spinea, intanto, via Instagram comincia a girare la foto di un asino di una fattoria bardato a sua volta di rosa in omaggio al passaggio del giro. Tanta gente anche in Riviera, prima del traguardo di Padova. —